



ID Samira: 173018
 Tipo scheda: BDM
 ID Contenitore: RE017
 Località: Reggio Emilia
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale:
 Museo di Storia della Psichiatria
 Numero catalogo generale: 00000364
 Definizione oggetto: collare di cuoio
 Materia: cuoio ferro

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000364
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo di Storia della Psichiatria
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Amendola, 2
LDCS	Specifiche	sala 2, parete sinistra, griglia
LDCM	Denominazione della raccolta	Strumenti di Contenzione
UB	UBICAZIONE	

INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	11
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	collare di cuoio
QNT	Quantità	1
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	da 1790 a 1800
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	cuoio
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	ferro
MIS	MISURE	
MISL	Larghezza	55
MISP	Profondità	55
MISD	Diametro	11
MISS	Spessore	0.4
UT	USO	
UTF	Funzione	Protezione di collo, spalle e petto per evitare lacerazioni degli indumenti praticate con i denti.
UTM	Modalità d'uso	Il collare veniva infilato sulla testa del malato, allentando la fibbia posta sul taglio d'apertura e facendo scorrere le due cinghie; una volta appoggiato sulle spalle, veniva stretta la fibbia posta intorno al collo, quindi quella posta sull'apertura. Con le due cinghie si fissava poi il collare al corpo del malato o a qualche mezzo di contenzione.
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Ampio disco di cuoio con taglio posteriore, forato al centro, dove presenta una sorta di collare imbottito; è inoltre

provvisto di due lunghe cinghie di cuoio. Parti componenti:
collare // cinghie

AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note e Osservazioni critiche	È costituito da un ampio disco di cuoio, piuttosto spesso e circolare, tagliato lungo un raggio e provvisto di una apertura circolare al centro, rivestita lungo il bordo da un'imbottitura ricoperta di cuoio, che si eleva dalla superficie del disco; intorno a questo anello si stringe un cinturino, provvisto di cinghia e passante. Il taglio è chiuso da una piccola cinghia, anch'essa di cuoio, con fibbia di ferro, cucita a mano sui due lati. Altre due cinghie, cucite ad un'estremità, sono disposte trasversalmente sul taglio, infilate in due passanti e ricadono ai due lati del collare; non sono munite di fibbie, ma di un numero considerevole di fori di chiusura. Veniva imposto di infilare un collare di questo tipo ai malati che erano soliti strappare con i denti gli indumenti o lacerare le camicie di forza; era per lo più utilizzato con altri mezzi di contenzione, come manette o cavigliere, come documenta uno degli affreschi eseguiti al S. Lazzaro da Angelo Mignani tra il 1871 e il 1875. Nel 1874 i collari, non più utilizzati, entrarono a far parte degli oggetti "di tortura" esposti nel Museo di Anticaglie voluto da Carlo Livi, come mostra una fotografia di fine '800, indicati dallo stesso Livi come "botoli e soggoli di cuoio durissimo per i mangiatori di abiti". Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980. Le ragioni della follia, Reggio Emilia, 1997.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAZ Nome File



CM	COMPILAZIONE
CMP	COMPILAZIONE

CMPD	Data	1998
CMPN	Nome	Lanzoni L.